



Istituto Comprensivo Statale "Maredolce"

C. F. 80013640828 – Cod. Mecc. PAIC8AV00G

Sede: Via Fichidindia, 6 – 90124 Palermo - tel. – fax 091/447988

Scuola Infanzia e Primaria "Guglielmo Oberdan"

Scuola Secondaria di I Grado "Salvatore Quasimodo"

Pec: PAIC8AV00G@pec.istruzione.it - e-mail: PAIC8AV00G@istruzione.it

www.icsmaredolce.it

VADEMECUM

PER

LA SICUREZZA

Ai sensi del Decreto Legislativo 81/08

PLESSO LARGO LIONTI

Prot. n.

FIGURE INCARICATE DELLA SICUREZZA NELL'ISTITUTO

AGGIORNAMENTO 2017/2018

Datore di Lavoro :

Dirigente Scolastico
Prof. Vito Pecoraro

Responsabile Servizio Prevenzione Protezione :

Ing. Paolo Spallino

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza :

Prof.ssa Maria Ferraro

Referente di Istituto per l'Educazione alla Sicurezza:

Prof.ssa Maria Ferraro

Anno Scolastico 2017/2018

PRESENTAZIONE

L'insieme di presupposti, di intenti, di considerazioni e di indicazioni contenute in questa breve guida sulla salute e sicurezza nelle scuole dell'I.C Maredolce rappresenta una sintesi di quanto espresso nel documento di valutazione dei rischi del plesso di Largo Lioni

ICS MAREDOLCE
C.F. 80013640828 C.M. PAIC8AV00G

SEGR - SEGRETERIA

Prot. 0008315/U del 10/10/2017 13:49:04 VI.9 - DVR e sicurezza



Perché?

Anche le scuole hanno l'obbligo di adeguarsi alle disposizioni generali del Decreto Legislativo 81/08 (già D.Lgs. 626/94), infatti, ai sensi dell'articolo 62 del Decreto, la scuola risulta "luogo di lavoro" in cui, al pari di tutti i settori di attività pubblica e privata, occorre obbligatoriamente attuare "misure per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori".

Una guida che sintetizzi quanto esplicitato nei corsi e nei documenti informativi e nei DVR inviati può essere uno strumento agevole per "rinverdire" e mantenere facilmente attivabili comportamenti e regole di gestione delle situazioni "critiche"

Con quali obiettivi?

- ✓ Fornire ai docenti, al personale ATA e a tutti gli operatori uno strumento relativo ai rischi e alle misure di sicurezza snello ad agevole, ma contemporaneamente concreto e calibrato sulla specificità delle scuole
- ✓ Aiutare tutto il personale a far propri i dettami e lo spirito delle normative e a tradurli in procedure attuative e organizzative.
- ✓ Ribadire che per la scuola in generale, ma a maggior ragione per la scuola di base, che vede la presenza di tanti piccoli utenti per i quali il percorso di autonomia è in progressivo divenire, la dicitura "sicurezza dei lavoratori" non può prescindere da "sicurezza *per e con* i bambini e i ragazzi"

A chi è rivolta?

A tutto il personale che a vario titolo opera nella scuola

Come è fatta?

All'illustrazione dei concetti base che caratterizzano il D. Lgs. 81/08 (già D.Lgs. 626/94) segue una descrizione delle possibili situazioni e/o fonti di pericolo che possono ravvisarsi sia in un contesto generalizzato che nell'ambito più dettagliato e circoscritto della scuola.

L'ultima parte è dedicata all'organizzazione della sicurezza nella scuola con la definizione delle "tappe" da programmare annualmente.

Come va utilizzata?

I passaggi fondamentali chiamano in causa:

la conoscenza: - leggere la guida e confrontarsi in gruppo sui contenuti;

la decisionalità: - definire gli incarichi e la procedura;

l'applicabilità: - sperimentare in simulazioni e in prove di evacuazione tenendo conto di quanto appreso e deciso;

la valutazione - verificare l'efficacia sia del proprio che dell'altrui comportamento;

il cambiamento: - introdurre eventuali variazioni affinché l'intervento risulti sempre funzionale

IL DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81

Premessa

Dagli anni novanta il quadro legislativo nazionale in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali ha subito una sostanziale evoluzione.



Con i D.Lgs. 277/91, D.Lgs 626/94, D.Lgs. 494/96 e D.P.R. 459/96, vi è stata una profonda revisione non solo tecnica, ma soprattutto organizzativa e culturale nell'impostazione della complessa materia. In particolare l'entrata in vigore del Decreto legislativo del 19 settembre 1994 n. 626 (pubblicato sul Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale il 12 novembre 1994) ha recepito, nel nostro ordinamento, otto direttive europee riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Uno degli obiettivi primari del Decreto Legislativo 626/94 era quello di fare in modo che la prevenzione entrasse a far parte dell'organizzazione del lavoro, come ne faceva parte, per esempio, la gestione del personale. L'integrazione delle problematiche di salute e sicurezza, nella più generale ottica della gestione dei luoghi di lavoro, era divenuta quindi una necessità che impegnava ogni singolo lavoratore.

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro", entrato in vigore il 15 maggio 2008, che attuando il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza

delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo, ha ancora di più confermato quella impostazione.

L'organizzazione della prevenzione

Il D.Lgs. 626/94 aveva già introdotto profonde innovazioni nel campo della gestione permanente delle attività di prevenzione e protezione dai rischi connessi allo svolgimento della propria attività ed era rivolto principalmente ad istituire un sistema di gestione della sicurezza, al fine di attuare una prevenzione permanente e dinamica, integrata con le normali attività lavorative, ora il D.Lgs. 81/08 le ribadisce e ne definisce puntualmente il quadro sanzionatorio.

In quest'ottica, anche all'interno delle strutture educative, l'organizzazione della prevenzione sul posto di lavoro si articola su linee ben distinte, organizzativa e operativa, e su specifici strumenti gestionali.

I

DIRIGENTE SCOLASTICO \longleftrightarrow DATORE DI LAVORO		
Linea organizzativa	Strumenti gestionali	Linea operativa
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE		RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	VALUTAZIONE DEI RISCHI E PIANO DI EMERGENZA	
MEDICO COMPETENTE		PREPOSTI
	ATTIVAZIONE DELLE MISURE DI	ADDETTO ALL'EMERGENZA

**ICS MAREDOLCE
C.F. 80013640828 C.M. PAIC8AV00G**

SEGR - SEGRETERIA

Prot. 0008315/U del 10/10/2017 13:49:04 VI.9 - DVR e sicurezza



	PREVENZIONE E PROTEZIONE	
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E INFORMATICA	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	CIASCUN LAVORATORE
SERVIZIO ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE		
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	CONSULTAZIONE	

DEFINIZIONI

Il Datore di lavoro è il soggetto obbligato in via primaria ai doveri di salute e sicurezza. Per il settore della Scuola è il Dirigente Scolastico

Il Servizio di prevenzione e protezione è organizzato dal datore di lavoro che designa una o più persone per l'individuazione e la valutazione dei rischi e delle misure per la salute, sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e protezione è il soggetto nominato dal datore di lavoro che collabora nell'individuare e valutare i rischi e nell'elaborare le misure preventive e protettive.

Il Preposto è la persona delegata a collaborare con il datore di lavoro per coordinare le procedure e fornire indicazioni in merito alla salute e sicurezza.

Il Medico competente è nominato dal datore di lavoro con il quale collabora per gli aspetti sanitari e di rischio.

Il Rappresentante dei lavoratori è colui che rappresenta i lavoratori presso il datore di lavoro per gli aspetti riguardanti la salute e sicurezza sul posto di lavoro. È di norma eletto dai lavoratori.

Valutazione dei rischi nelle strutture scolastiche

Per ogni struttura scolastica viene predisposto dal servizio competente

- 1) Il Documento di valutazione dei rischi e relativo Piano di emergenza (Piano di evacuazione).
- 2) Per la stesura del Documento relativo vengono effettuate una serie di verifiche:
 - verifica documentale;

**ICS MAREDOLCE
C.F. 80013640828 C.M. PAIC8AV00G**

SEGR - SEGRETERIA

Prot. 0008315/U del 10/10/2017 13:49:04 VI.9 - DVR e sicurezza



- verifica degli ambienti;
- verifica delle attrezzature;
- verifica degli aspetti organizzativi e comportamentali;
- analisi delle attività lavorative.

Attivazione delle misure di protezione e prevenzione. È l'assolvimento da parte del datore di lavoro di tutti gli obblighi previsti dalle normative in vigore.

Informazione e formazione.

L' ICS Maredolce ha previsto che ciascun dipendente operante presso le scuole venga adeguatamente informato e formato.

L'informazione è svolta direttamente dal Datore di lavoro con l'aiuto del Responsabile del Servizio prevenzione e protezione, dei Preposti , del Servizio di prevenzione e protezione attraverso vari strumenti informativi che sono:

- la consegna di materiale cartacei tra cui il presente opuscolo, file, video, presenti in ogni plesso scolastico e disponibili sul sito internet della scuola all'indirizzo: www.icsmaredolce.it
- i documenti di valutazione dei rischi presenti sul posto di lavoro;
- il piano di evacuazione o emergenza, con le planimetrie esposte all'interno degli ambienti di lavoro;
- schede di incarico con i nominativi dei lavoratori incaricati all'emergenza.

In particolare per gli operatori in servizio presso le scuole, la formazione si sostanzia, attualmente, nello svolgimento delle esercitazioni e nelle prove di evacuazione 8 caso incendio e caso terremoto), e nei seguenti corsi:

- ✓ Base
- ✓ Antincendio
- ✓ Primo soccorso
- ✓ Aggiornamento di primo soccorso
- ✓ Corso per preposti

La consultazione consiste nella raccolta di informazioni, di segnalazioni, di osservazioni e di dati documentali relativi ai luoghi di lavoro ed ai rischi. Ciascun operatore ha il diritto-dovere di segnalare situazioni , fatti che richiedano osservazioni, sopralluoghi e/o interventi.

Il Comune è l'ente che su richiesta del datore di lavoro (Dirigente Scolastico) ha l'obbligo di porre in sicurezza le strutture di sua proprietà.

Addetti alla gestione dell'emergenza

Gli Addetti all'emergenza sono incaricati dal Dirigente Scolastico dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza. Svolgono il loro compito sulla base della formazione ricevuta e con i mezzi a loro disposizione.

Devono ricevere una adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico. In ciascuna scuola vengono designati annualmente con formale incarico.

Al fine di garantire, che per tutte le ore di apertura della scuola sia presente almeno una persona designata,
nella scelta delle persone vengono seguiti i seguenti criteri:
1. personale che garantisca continuità di servizio;
2. orario di servizio complementare (insegnanti preferibilmente della stessa sezione, collaboratori di turni diversi);
3. mantenimento dell'incarico nel tempo.

Il lavoratore è persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato. Al lavoratore così definito è equiparato il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento.

Ogni lavoratore, secondo il Decreto Legislativo 81/08, art. 20, c. 1, deve:

“... prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro”

FONTI DI PERICOLO

I pericoli per l'incolumità della persona hanno livelli diversi di gravità. Il pericolo può derivare da *calamità* o da *incidenti*, più o meno gravi, propri della vita e delle azioni quotidiane. Anche questi ultimi possono, comunque, mettere a repentaglio la vita dell'uomo o la sua salute.

Le calamità

Eventi naturali ed eventi antropici possono causare delle calamità che mettono in grave pericolo la vita dell'uomo. Vi possono essere:

- ◆ calamità causate da **EVENTI NATURALI** e cioè situazioni di pericolo per l'uomo provocate da fenomeni della natura che, se di grandi proporzioni, vengono definiti anche disastri o catastrofi naturali;
- ◆ calamità causate da **EVENTI ANTROPICI** e cioè incidenti che derivano in larga misura, direttamente o indirettamente, dall'attività dell'uomo e possono essere di tipo industriale, accidentale o addirittura dolose.

La seguente tabella riassume, schematicamente, la tipologia di questi eventi naturali e antropici. Per affrontare queste calamità viene richiesto l'intervento della Protezione civile.

EVENTI CHE POSSONO DAR LUOGO AD INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE

Eventi naturali	Eventi antropici
fenomeni geologici	incidenti in attività nucleari
terremoti	rilascio di radioattività
eruzioni vulcaniche	Fenomeni idrogeologici
bradisismi	alluvioni
incidenti in attività industriali	esondazioni
incendi	frane
esplosioni	valanghe
rilascio di sostanze inquinanti	collasso di ghiacciai
rilascio di sostanze tossiche	incidenti nei trasporti aerei, ferroviari, di navigazione, stradali

Fenomeni meteorologici	rilascio di radiazioni
piogge estese	diffusione di sostanze tossiche o inquinanti
siccità	collasso di sistemi tecnologici
neve	black-out elettrico
nebbia	interruzione del rifornimento idrico
ghiaccio	interruzione delle condotte del gas
grandine	collasso di dighe o di bacini
tornados e cicloni	Incendi boschivi, urbani, industriali, di colture agricole
crollo di edifici vari	atti terroristici

Incidenti della vita quotidiana

Nella vita quotidiana sono però altri gli incidenti ai quali si va incontro specialmente sul posto di lavoro. I rischi e gli incidenti fanno parte della vita quotidiana di tutti noi e possono scaturire dall'ambiente, da situazioni gestionali e dai comportamenti delle persone. Lavorare in sicurezza significa sentirsi bene nell'attività lavorativa che si svolge, sentirsi insomma sereni sul posto di lavoro.

In questa parte del fascicolo si vuole segnalare in maniera, il più possibile esaustiva, una serie di situazioni pericolose che si possono incontrare nella vita quotidiana all'interno di una scuola dell'infanzia e che possono determinare incidenti con conseguenze sia per gli adulti che per i bambini.

Si distinguono alcune tipologie o situazioni ambientali che possono essere fonte di pericolo per le persone:

insegnante, addetto d'appoggio, bambini ecc..

In questa sezione l'attenzione viene rivolta in particolare a:

1) situazione di pericolo e incidenti derivanti dall'ambiente e dalla struttura stessa della scuola dell'infanzia;

2) situazione di pericolo e incidenti derivanti da attività lavorative quotidiane con conseguenze anche non immediate per le persone.

Per entrambe occorre impegnarsi per una sistematica *prevenzione*.

1 - Fonti di pericolo nell'ambito della scuola

Nell'agire quotidiano il personale della scuola utilizza materiali e strumenti, attiva iniziative didattiche che possono provocare incidenti definibili come "domestici" proprio perché simili a quelli che avvengono all'interno di una abitazione.

Negli ambienti **interni** di una scuola possono essere causa di incidente (cadute, schiacciamenti, ferite, svenimenti, soffocamenti, folgorazioni, ustioni, avvelenamenti, ecc.):

- Alimenti;
- Attrezzature audiovisive (radio/TV, videoregistratori, proiettori, ecc.);
- Attrezzature d'ufficio (fotocopiatrici, personal computer, taglierine, ecc.)
- Attrezzature per attività psico-motorie;
- Attrezzature per le pulizie (scale a mano o portatili, carrelli con secchi e scope, ecc.);
- Elementi del riscaldamento;
- Elettrodomestici (cucina e lavanderia/stireria e pulizie);
- Forni, fornelletti ed altre fonti di calore (pistola della colla calda ecc.);

- Impianto elettrico (cavi volanti/prolunghe, prese, interruttori ecc.);
- Impianto del gas;
- Materiali per la didattica (giocattoli, colori, carta, forbici/taglierini/temperini, sacchetti, colle, ecc.);
- Mobili, tavoli, infissi, brande e/o lettini ed elementi dei bagni;
- Pavimento (bagnato, sconnesso, rotto, ecc.);
- Pentole ed altri utensili da cucina;
- Scale, serramenti;
- Sostanze pericolose (detersivi, alcool, ecc.);
- Tende, coperte, cuscini, abiti (per esempio per i travestimenti);
- Vetri e specchi.

Negli spazi esterni della scuola si possono elencare altre fonti di pericolo:

- Alberi, cespugli (spine, insetti, alberi/rami pericolanti...);
- Balconi e davanzali;
- Cancelli, ringhiere, muretti;
- Giochi da giardino collocati in luoghi non adeguati;
- Giochi da giardino usati in maniera non appropriata;
- Rampe di scale, gradini;
- Soppalchi, solai e cantine destinati a deposito;
- Terrazze e colonne;
- Terreno con sconnesioni, dislivelli ed ostacoli;
- Vialetti resi sdruciolevoli dalla neve, ghiaccio, ghiaia, asfalto ecc.

Anche l'uso poco attento di luoghi con attrezzature ed immobili possono essere fonte di pericolo e causare incidenti.

2 - Situazioni ed attività lavorative a rischio

Gli ambienti di lavoro e le mansioni che si svolgono possono essere fonte di disagio quotidiano comportando, nel tempo, pericoli per la propria e l'altrui salute. Esistono cioè situazioni di pericolo che non comportano "incidenti" immediati, ma che logorano il nostro fisico con conseguenze che possono emergere nel tempo.

Il lavoratore dovrà, dunque, porre attenzione e tenere sotto controllo alcune situazioni ambientali. Se ne segnalano le principali.

Le condizioni microclimatiche sono un fattore determinante per la salubrità degli ambienti perché interagiscono direttamente ed indirettamente con il benessere degli abitanti. Tali condizioni sono influenzate dal tipo di attività svolta, dal vestiario indossato ed anche da sensazioni puramente soggettive.

Contaminazioni di origine microbiologica ed allergologica provenienti da polveri, colle, resine, tappezzerie, moquettes, condense, muffe, vapore acqueo, detersivi ecc. e causati anche dalla presenza di funghi ed acari che si annidano negli ambienti di lavoro.

L'illuminazione dei locali e dei posti di lavoro deve essere corretta per consentire, in modo agevole, lo svolgimento delle mansioni in tutte le stagioni e in tutte le ore del giorno e per evitare l'affaticamento visivo.

Rumori persistenti di macchinari ed attrezzature presenti all'interno della struttura.

L'ergonomia è la disciplina che studia il rapporto tra uomo e macchina (o strumento) e ambiente di lavoro in modo che sia conveniente alle esigenze psicofisiche del lavoratore e alla efficienza produttiva. Ogni individuo è diverso dall'altro per altezza, peso, forza fisica, capacità intellettiva, ecc. L'ergonomia ha come finalità quella di far sì che gli

impianti e le apparecchiature siano adatti all'individuo nello svolgimento dei compiti lavorativi.

Pertanto al lavoratore viene richiesto di porre la sua personale attenzione:

- nell'utilizzo di sedie, tavoli, strumenti per lo svolgimento delle proprie mansioni;
- nell'utilizzo di macchinari;
- alle dimensioni di scale, porte, percorsi di fuga, ecc.;
- agli ingombri sui percorsi di fuga (scatoloni, armadi/sedie, materiali d'archivio ecc.);
- al sollevamento di pesi (bambini, materiali, alimenti ecc.);
- al trascinamento ed al traino di carichi pesanti o comunque di oggetti/macchinari di uso quotidiano;
- alla postura nello svolgere le attività legate alla mansione (posizione da seduti, posizione di lettura, posizione nell'utilizzo di oggetti/strumenti di pulizia ecc.).

3 - Situazioni di rischio originate da interferenze con altre attività lavorative

È questo il caso di situazioni che si originano quando nella scuola si svolgono delle lavorazioni ad opera di imprese appaltatrici o di lavoratori autonomi. In queste circostanze è necessario attuare delle concrete azioni di cooperazione e coordinamento fra le parti interessate (proprietario/committente, ditte appaltatrici o lavoratori autonomi e scuola) al fine di eliminare o ridurre i rischi da "interferenze". Dette azioni prevedono in particolare la redazione, a cura del soggetto committente i lavori, di un Documento di valutazione dei rischi da interferenze.

Alcune regole comportamentali

PREVENIRE. È la prima regola da attuare rispetto ad ogni tipo di rischio e pericolo.

NON RISCHIARE. Per evitare incidenti bisogna non rischiare e si devono tenere presenti i seguenti suggerimenti: razionalizzare l'azione che si vuole compiere; usare sempre mezzi idonei; porre attenzione alle persone che sono vicine.

ESSERE RESPONSABILI. Non lasciare ad altri la rimozione di pericoli sul posto di lavoro, ma eliminarli immediatamente o avvisare gli Addetti all'emergenza oppure informare del pericolo il proprio superiore ed i colleghi di lavoro.

ORGANIZZARE IL PROPRIO TEMPO. L'organizzazione del lavoro è importante ai fini della sicurezza. "Scorciatoie" provocano incidenti ed è quindi meglio spendere un po' di tempo prima, per evitare un incidente poi.

AGGIORNARSI. Con la finalità di conoscere le regole, i sistemi di prevenzione, i propri diritti e doveri e per addestrarsi ed essere abili negli interventi in caso di incidente e di calamità.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Nell'ottica di organizzare e di porre in atto, il più efficacemente possibile, le misure di sicurezza, nel corso dell'anno scolastico vengono seguite le seguenti modalità;

A) All'inizio di ogni anno scolastico

**ICS MAREDOLCE
C.F. 80013640828 C.M. PAIC8AV00G**

SEGR - SEGRETERIA

Prot. 0008315/U del 10/10/2017 13:49:04 VI.9 - DVR e sicurezza

- è nominato il referente per la sicurezza, sono individuati gli incarichi previsti dalla normativa sulla sicurezza tra cui i nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza fra gli insegnanti e i collaboratori scolastici della scuola, preferibilmente fra coloro che siano già in possesso della formazione prevista dal D.Lgs. 81/08 avendo cura di garantire, che per tutte le ore di apertura della scuola sia presente almeno una persona designata;
- ciascuno prende visione delle planimetrie relative al piano di emergenza esposte all'interno degli ambienti scolastici, individuando le uscite di emergenza, le vie di fuga e il luogo sicuro di raccolta;
- ciascuno prende visione dei presidi per le situazioni di emergenza, presenti nella scuola (estintori, segnali d'allarme, segnaletica di emergenza, valvole intercettazione delle varie utenze: gas, elettricità, acqua ecc.);
- i coordinatori di plesso verificano la presenza e il contenuto della cassetta di pronto soccorso;
- i collaboratori scolastici compiono un sopralluogo dell'edificio e degli spazi esterni per rilevare e segnalare al Coordinatore di plesso l'eventuale presenza di pericoli;
- vengono assegnati i compiti tra gli addetti all'emergenza (coordinatore dell'emergenza, verifiche previste dal registro dei controlli e sua compilazione, procedure antincendio, procedure di pronto soccorso, procedure per le chiamate di emergenza, chiusura delle utenze della scuola in caso di emergenza, ecc.);
- i collaboratori scolastici verificano che nella scuola siano presenti le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici usati (per la pulizia, ecc.); ed eventualmente ne segnalano la mancanza al DSGA
- ciascuno ha l'obbligo di rivedere per sé e per gli alunni affidati, le norme comportamentali da adottare in caso di pericolo o di evacuazione;
- il Referente e l' RLS programmano in accordo con il DS e il Responsabile del Servizio prevenzione e protezione le previste prove di evacuazione.

B) Nel corso dell'intero anno scolastico evitare comunque situazioni o comportamenti fautori di possibile pericolo per sé e per gli altri ed assolvere i compiti di competenza. Utilizzare le attrezzature e i prodotti presenti nella scuola avendo cura di seguire le indicazioni d'uso e, quando richiesto, utilizzare i dispositivi di protezione individuale. Utilizzare solo attrezzature a norma (con marchio CE e UNI).

C) Adottare le Norme di comportamento in situazioni di pericolo utili a tutti i lavoratori nei momenti di emergenza.

Piano di evacuazione - caso incendio

CASO A – L'INCENDIO SI SVILUPPA DENTRO UNA CLASSE/AULA SPECIALE

1	Qualunque operatore scolastico si trovi nelle vicinanze della classe:	Allerta la presidenza
2	Il Dirigente	Dà l'allarme
3	Il collaboratore preposto	<ul style="list-style-type: none"> • Suona l'allarme: (un suono prolungato)
4	Gli alunni della classe in cui si sviluppa l'incendio:	<ul style="list-style-type: none"> - Escono dalla classe chiudendo la porta e si recano al punto di raccolta. - Se non riescono ad uscire dalla classe, aprono la finestra e chiedono aiuto. - Se il fumo non li fa respirare, filtrano l'aria con un fazzoletto

		preferibilmente bagnato e si sdraianno sul pavimento								
5	Tutti gli altri alunni e gli operatori della scuola:									
6	I docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Prendono il registro di classe - Aprono la fila e accompagnano la classe al punto di raccolta in fila indiana cercando di tenere gli allievi il più possibile vicino ai muri. - Verificano che nessun alunno si stacchi dalla fila . - Provvedono ad aiutare gli alunni portatori di handicap nel caso di assenza del docente di sostegno. - Arrivati al punto di raccolta compilano il modulo di evacuazione. 								
7	Gli alunni	<p>Solo dopo la conferma del docente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cercano di stare calmi, senza urla per evitare il panico. - Non lasciano la fila per nessun motivo - Se al momento dell'emergenza si trovano fuori dell'aula, si uniscono al gruppo più vicino seguendo le procedure stabilite. 								
8	Il collaboratore preposto	Raccoglie i moduli compilati dai docenti e li fa pervenire nel più breve tempo possibile al Dirigente Scolastico.								
9	Il personale amministrativo preposto	<p>Tiene a portata di mano i numeri telefonici delle emergenze</p> <table style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>Vigili del Fuoco</td> <td>115</td> </tr> <tr> <td>Soccorso Sanitario</td> <td>118</td> </tr> <tr> <td>Carabinieri</td> <td>112</td> </tr> <tr> <td>Polizia</td> <td>113</td> </tr> </table> <p>Si reca ai punti di raccolta seguendo le vie di fuga.</p>	Vigili del Fuoco	115	Soccorso Sanitario	118	Carabinieri	112	Polizia	113
Vigili del Fuoco	115									
Soccorso Sanitario	118									
Carabinieri	112									
Polizia	113									
10	Tutto il personale presente a scuola senza incarichi specifici e gli estranei	Si recano al punto di raccolta seguendo il piano d'emergenza								
11	Gli assistenti sanitari dipendenti del Comune	Aiutano i docenti di sostegno nell'evacuazione degli alunni diversamente abili.								
12	Il personale collaboratore dipendente del Comune	Si reca al punto di raccolta seguendo il piano d'emergenza								
13	La squadra di pronto soccorso	Interverrà nel caso di personale ferito								

CASO B – L'INCENDIO SI SVILUPPA IN LUOGO DIVERSO DALLA CLASSE/AULA SPECIALE SI RIPETE LA PROCEDURA ESCLUSO I PUNTI 3-4-5

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO PER TUTTI I PRESENTI

1. Mantenere la calma.
2. Non precipitarsi fuori.
3. Restare in sezione o stanza e ripararsi sotto un tavolo, scrivania, sotto l'architrave della porta (se in presenza di un muro portante) o negli angoli delle murature portanti.
4. Non sostare al centro degli ambienti.
5. Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, scaffalature (in quanto cadendo potrebbero causare ferite).

6. Se si è nei corridoi o nel vano scale rientrare nella propria sezione/classe o in quella più vicina.
7. Dopo la scossa di terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato, con le medesime modalità illustrate per il caso incendio.
8. Recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita.
9. All'esterno, allontanarsi dall'edificio, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro che cadendo potrebbe causare ferite.
10. Cercare un posto dove non ci sia nulla sopra di sé.
11. Non avvicinarsi ad animali spaventati.
12. Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica, azionando gli appositi dispositivi.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE LARGO LIONTI

ORGANI	RISORSE PROFESSIONALI	C O M P I T I
Servizio Protezione e Prevenzione	INGEGNERE PAOLO SPALLINO	Programma le attività di formazione e aggiorna il D.V.R..
D. S.	Prof.re Vito Pecoraro	Organizza, attiva, esegue e fa eseguire le disposizioni di legge sulla sicurezza.
R. S. P. P.	Ing.re Paolo Spallino	Coordina le attività di protezione e prevenzione curando l'informazione e la formazione di tutto il personale.
R. L. S.	Prof.ssa Maria Ferraro	Rappresenta le istanze di tutti i lavoratori, docenti, ata e alunni, segnalando i rischi alla salute.
D. G. S. A.	Dott.ssa Lucia Rizzo	Programma le risorse per la sicurezza, consegna i D.P.I., cura la documentazione e vigila sul corretto svolgimento delle mansioni degli addetti.
Addetti antincendio	BUFFA MAURIZIO COSTANZO ANGELA CAMLILLERI CALOGERO TOLOMEO GIACOMO LUPPINA NUNZIA	effettuano i controlli periodici dei dispositivi antincendio, idranti ed estintori e li utilizzano in caso di emergenza
Collaboratore all'evacuazione degli alunni diversamente abili	CENTINEO NATALE	

Responsabili evacuazione	CAMMILLERI CALOGERO	Assistono gli alunni
--------------------------	---------------------	----------------------

**ICS MAREDOLCE
C.F. 80013640828 C.M. PAIC8AV00G**

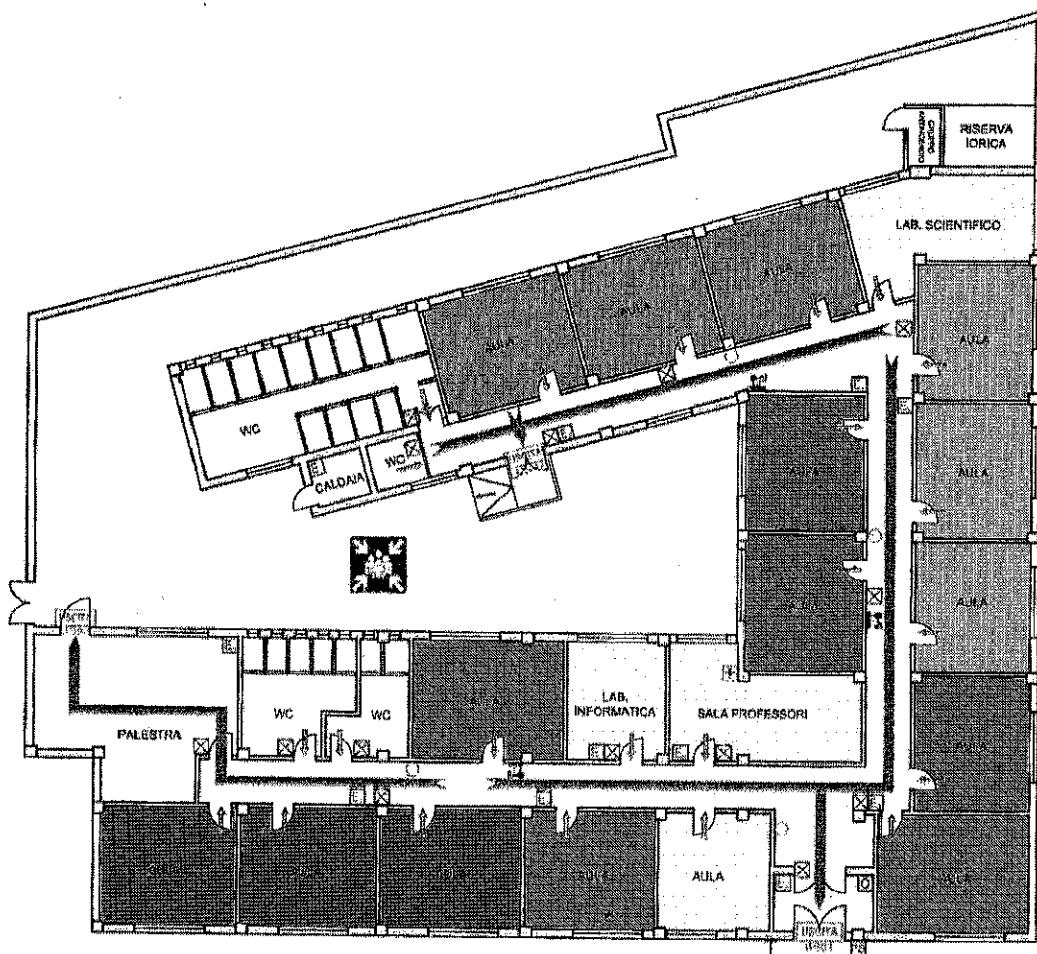
SEGR - SEGRETERIA

Prot. 0008315/U del 10/10/2017 13:49:04 VI.9 - DVR e sicurezza



alunni diversamente abili	LUPPINI NUNZIA GAMBINO SERGIO GRECO LUCIO BARRACO VINCENZA PATERNO' LAURA ROSONE ANNA MONTI MARIA DI SALVO VINCENZO	diversamente abili in caso di evacuazione
Addetti pronto soccorso	LEGGIO LAURA BARRACO VINCENZA COSTANZO ANGELA METALLO ADRIANA ROTOLO MICHELA SPINNATO AGATA LUPPINI NUNZIA	controllano il dispositivo di pronto soccorso e lo utilizzano in caso di emergenza con la prima prestazione di pronto soccorso.
Addetti all'emergenza	LUPPINI NUNZIA CAMLILLERI CALOGERO	Controllano la funzionalità delle porte di emergenza, la segnaletica e le luci di emergenza e sorvegliano i percorsi delle vie di fuga.
Responsabili dei registri dei controlli	LUPPINI NUNZIA SPINNATO AGATA	Tenuta del registro e aggiornamento periodico in seguito ai controlli e alla verifiche.
Azionamento Allarme	ROTOLO MICHELA O ALTRO PERSONALE PRESENTE	
Responsabili della gestione dell'emergenza	LUPPINI NUNZIA SPINNATO AGATA	Coordinamento per plesso della gestione dell'emergenza
Addetti alle chiamate di emergenza	LUPPINI NUNZIA SPINNATO AGATA	In caso di estrema necessità, comunicano con le autorità preposte alla sicurezza e chiedono l'intervento.
Addetta alla raccolta fogli notizia evacuazione	ROTOLO MICHELA (ZONA B) CULLARO GIUSEPPE (ZONA A)	Raccoglie i fogli notizia evacuazione e li consegna al DS

Istituto Comprensivo Statale "Oberdan - Quasimodo"
Largo Lonti - 90124 Palermo
"SCUOLA SECONDARIA- LARGO LIONTI"
PLANIMETRIA DI EMERGENZA



Palermo, 09/10/2017

IL Dirigente Scolastico
Prof. Vito Pecoraro
IL Datore di Lavoro
Prof. Vito Pecoraro

ICS MAREDOLCE
C.F. 80013640828 C.M. PAIC8AV00G

SEGR - SEGRETERIA

Prot. 0008315/U del 10/10/2017 13:49:04 VI.9 - DVR e sicurezza



LE PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

(in ordine cronologico)

- D.P.R. del 27 Aprile 1955, n. 547 - "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro".
- D.P.R. del 19 Marzo 1956, n. 303 - "Norme generali per l'igiene sul lavoro".
- D.M. del 16 Febbraio 1982 - "Determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi".
- D.P.R. dell' 8 giugno 1982, n. 524 - "Attuazione della direttiva CEE sulla segnaletica di sicurezza negli ambienti di lavoro".
- D.P.R. del 28 luglio 1982, n. 577 - "Approvazione del regolamento di prevenzione e vigilanza antincendio e circolari ministeriali specifiche".
- Legge del 5 marzo 1990, n. 46 - "Norme per la sicurezza degli impianti".
- Legge del 19 marzo 1990, n. 55, art 18 - "Relazione Piani di sicurezza".
- D. Lgs. del 14 agosto 1991, n. 277 - "Protezione dei lavoratori contro i rischi: piombo, amianto e rumore".
- D. Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475 - "Attuazione della direttiva 89/686/CEE sui DPI".
- D.M. del 26 Agosto 1992 - "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".
- D.Lgs. del 19 Settembre 1994, n. 626 - "Riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".
- D. Lgs. 19 marzo 1996, n. 242 - "Modifiche al D.Lgs. 626/94".
- D. Lgs. 14 agosto 1996, n. 493 - "Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute nei luoghi di lavoro".
- D.P.R. 24 Luglio 1996, n. 503 - "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli uffici, spazi e servizi pubblici".
- D.M. del 10 Marzo 1998 - " Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- D.M. del 29 Settembre 1998, n. 382 - "Regolamento recante le norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli Istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni ".
- C. M. del 29 Aprile 1999 n. 119 - "D. Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni - DM 382/98: Sicurezza nei luoghi di lavoro - indicazioni attuative".
- D. Lgs. del 26 maggio 2000 n. 241 - "Attuazione della direttive 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti."
- D. Lgs. del 26 marzo 2001, n. 151 - "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53"
- D. P. R. 22 ottobre 2001, n. 462 - *Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi*
- Decreto 15 luglio 2003, n. 388 - *Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni. (che trova piena attuazione a partire dal 4 agosto 2004)*
- Direttiva 2004/37/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004: *protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (sesta direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 della direttiva 89/391/CEE del Consiglio)*
- Direttiva 2004/73/CE della Commissione del 29 aprile 2004: *recante il ventinovesimo adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio concernente il rafforzamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose.*
- D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 172: *Attuazione della direttiva n. 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti (che ha abrogato il D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 115)*

ICS MAREDOLCE

C.F. 80013640828 C.M. PAIC8AV00G

SEGR - SEGRETERIA

Prot. 0008315/U del 10/10/2017 13:49:04 VI.9 - DVR e sicurezza

- *Protocollo d'intesa fra il Servizio Servizi all'Infanzia Istruzione e Sport del Comune di Trento e il Servizio scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale della Provincia Autonoma di Trento: Individuazione del datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 626/94, nelle scuole provinciali dell'infanzia situate nel territorio comunale. 31 agosto 2006.*
- Legge 3 agosto 2007, n. 123: *Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia (all'art. 3 Modifiche al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 in particolare la sostituzione del comma 3 dell'articolo 7, di modifiche al comma 2 e 4 dell'articolo 18 e al comma 5 dell'articolo 19).*
- *Accordo fra il datore di lavoro del Comune di Rovereto e il datore di lavoro della Provincia Autonoma di Trento per il Servizio scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale, per l'individuazione del datore di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 626/94, nelle scuole provinciali dell'infanzia situate nel territorio comunale. 14 febbraio 2008.*
- *D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “ Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”:* sostituisce il D.Lgs. 626/94

Norme Europee

UNI EN 1176-1 “*Attrezzature per aree di gioco - Requisiti generali e metodi di prova*”

UNI EN 1177 “*Rivestimenti di superfici di aree di gioco ad assorbimento di impatti - Requisiti di sicurezza e metodi di prova*”.

NB. In assenza di precisi riferimenti di legge vengono utilizzate con metodologia equivalente le norme di buona tecnica esistenti quali le Norme UNI, CEI, ISO, ICE

ICS MAREDOLCE

C.F. 80013640828 C.M. PAIC8AV00G

SEGR - SEGRETERIA

Prot. 0008315/U del 10/10/2017 13:49:04 VI.9 - DVR e sicurezza

